

Con specifico riferimento al mandato 2013/2015 (conclusosi, come già indicato, il 29 maggio 2014) il CdA di FSI, nella seduta del 29 agosto 2013, si è riservato, fra l'altro le seguenti competenze:

- a) approvazione del piano d'impresa, *budget* annuale, operazioni straordinarie, acquisti/cessioni di azienda e di partecipazioni societarie, contratti di finanziamento;
- b) competenze esclusive in materia di nomina, su proposta motivata e documentata dell'AD, degli organi di amministrazione e di controllo delle principali controllate (RFI, Trenitalia SpA, Italferr SpA e Ferservizi SpA);
- c) individuazione dei criteri di ordine generale sulla cui base l'AD sceglie i componenti degli Organi sociali delle società del Gruppo FS Italiane (requisiti di indipendenza, professionalità e capacità manageriale).

Il CdA di FSI, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile (inerente le materie “non delegabili” dal CdA), ha inoltre attribuito:

- a) all'AD i poteri di gestione;
- b) al Presidente specifiche competenze in materia di relazioni e comunicazioni istituzionali, coordinamento dell'Audit Interno e attività statutarie⁵.

Con riferimento al mandato 2014/2016, il Presidente ha rinunciato alle attribuzioni e agli incarichi conferiti dall'Assemblea del 29 maggio 2014 ad esclusione dell'attività di controllo interno. Di conseguenza il CdA ha conferito tali attribuzioni all'AD e si è riservato le seguenti competenze:

- a) definizione, su proposta dell'AD, delle linee strategiche della Società e del Gruppo;
- b) approvazione del *business plan* annuale e pluriennale e del *budget* annuale della Società e del Gruppo, predisposti dall'AD;
- c) deliberazioni, su proposta dell'AD, in merito a contratti di finanziamento, operazioni straordinarie, anche con riferimento alle società direttamente partecipate, nonché su acquisti/cessioni di azienda e di partecipazioni societarie;
- d) nomina, su proposta motivata e documentata dell'AD, degli organi di amministrazione e di controllo delle principali controllate (Rete Ferroviaria Italiana SpA, Trenitalia SpA, Italferr SpA e Ferservizi SpA);

⁵ Ciò in attuazione delle previsioni statutarie per le quali: a) il Consiglio, previa delibera dell'Assemblea, può attribuire deleghe operative al Presidente sulle materie delegabili ai sensi di legge, indicate dall'Assemblea, determinandone in concreto il contenuto; b) il Consiglio delega le proprie competenze, nel rispetto di cui all'art. 2381 cod. civ, ad uno solo dei suoi componenti; c) al Consiglio è consentito conferire deleghe per singoli atti anche ad altri membri dell'organo stesso, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi.

- e) deliberazioni in ordine a fusioni per incorporazione e scissioni parziali di società possedute almeno al 90 per cento da FSI e a favore della medesima, istituzione e soppressione di sedi secondarie, adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative, fermo restando, in ogni caso, la facoltà dell'Assemblea di deliberare sulle predette materie (cfr. art. 2365 del codice civile ed art. 12, comma 2, dello Statuto);
- f) deliberazioni in ordine all'emissione di obbligazioni.

Il CdA di FSI ha conferito all'AD i poteri di amministrazione della Società e, in particolare:

- a) lo svolgimento delle attività di impulso e di coordinamento per l'assunzione di ogni iniziativa funzionale alla valorizzazione del Gruppo, anche nell'ottica della privatizzazione;
- b) la cura e l'adeguamento dell'assetto organizzativo e contabile del Gruppo. In relazione a tale potere l'AD deve riferire al CdA ed al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi, dando conto dell'andamento della gestione e della sua prevedibile evoluzione.

Il potere di rappresentanza di FSI spetta disgiuntamente al Presidente e all'AD di FSI.

I comitati interni al CdA

Per un più efficace svolgimento dei propri compiti, il CdA ha istituito al proprio interno i seguenti Comitati con funzioni consultive o di proposta:

- a) Comitato audit, controllo rischi e *governance*, con il compito di supportare le valutazioni del CdA relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, alla *corporate governance* della Società e del Gruppo e alla responsabilità sociale d'impresa.
- b) Comitato per la remunerazione (successivamente denominato Comitato per la remunerazione e le nomine) con il compito di supportare il CdA nella definizione della remunerazione dell'AD e del Presidente, nella verifica periodica dei requisiti di indipendenza e onorabilità, nonché dell'assenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità degli amministratori⁶.

Inoltre, l'AD di FSI, con l'obiettivo di supportare la propria attività, ha istituito i seguenti ulteriori Comitati, con funzioni di indirizzo e consulenza:

- a) il Comitato etico, con il compito di agevolare l'integrazione nei processi decisionali dei criteri etici assunti nei confronti dei vari interlocutori aziendali; di verificare la conformità delle azioni e dei comportamenti di Amministratori e dipendenti alle norme di condotta

⁶ Con specifico riferimento al mandato 2013/2015 (conclusosi, come già sopra indicato, il 29 maggio 2014), nella seduta del 29 agosto 2013, il CdA di FSI, mutuando una prassi largamente diffusa nelle società quotate, aveva costituito al suo interno il Comitato Compensi, composto da due Consiglieri non esecutivi e dal Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione, la cui struttura era preposta ad assicurare il necessario supporto istruttorio e tecnico.

definite; di procedere alla revisione delle procedure aziendali alla luce del summenzionato Codice.

- b) Il Comitato investimenti, che fornisce indirizzi in materia di investimenti e disinvestimenti, orientando il processo di pianificazione del Gruppo FSI; formula pareri di conformità (strategica ed economico-finanziaria) delle iniziative, ad eccezione di quelle incluse nel Contratto di Programma - Parte Investimenti, stipulato tra Governo e Rfi; fornisce all'AD la “validazione” degli investimenti e disinvestimenti rilevanti; monitora l'evoluzione del relativo Piano e propone eventuali azioni correttive nella sua esecuzione.
- c) Il Comitato per la sicurezza delle informazioni e dei sistemi informativi di Gruppo, che supporta le società del Gruppo nell'uso e gestione delle risorse informatiche, monitora, valuta e approva le iniziative riguardanti la sicurezza delle informazioni e dei sistemi informativi.
- d) Il Comitato SoD (*Segregation of Duties*) che definisce, valida, presidia la matrice dei rischi SoD di Gruppo; analizza e monitora gli interventi gestione/risoluzione dei rischi SoD (azioni di *remediation*) rilevati trasversalmente a più processi di *staff* delle società del Gruppo.
- e) Il Comitato pari opportunità, che promuove iniziative e azioni positive finalizzate ad offrire alle lavoratrici condizioni organizzative e di distribuzione del lavoro più favorevoli, anche al fine di conciliare vita lavorativa e famiglia.
- f) Il Comitato antitrust, che promuove l'elaborazione di linee guida in tema di “*compliance antitrust*”, tra cui il Manuale antitrust di Gruppo, la diffusione delle conoscenze relative alla disciplina della concorrenza e il monitoraggio della corretta applicazione.

Ai componenti dei suddetti Comitati è stato attribuito da FSI un compenso aggiuntivo pari al 30 per cento del compenso determinato dall'Assemblea per i Consiglieri.

Il Collegio sindacale

L'Assemblea dei soci di FSI, nella seduta del 9 agosto 2013, in linea con la direttiva MEF del 24 giugno 2013, ha nominato per tre esercizi e, comunque, sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2015, il Collegio sindacale della Capogruppo, costituito da tre componenti effettivi e due componenti supplenti. Dette nomine sono avvenute nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi. Il Collegio sindacale, che si riunisce almeno ogni 3 mesi, è chiamato ad assicurare il controllo sistematico della corretta applicazione dei principi di *corporate governance* societaria, a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi

di corretta amministrazione, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da FSI e sul suo concreto funzionamento.

Il dirigente preposto

A partire dall'esercizio 2007 è stato introdotto, su specifica indicazione del MEF, nell'ottica dell'adozione di sistemi di *governance* sempre più evoluti ed equiparati a quelli delle società quotate, la figura di cui alla legge 262/05 del “Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari” (di seguito anche “Dirigente Preposto” o “DP”) di FSI.

Con l'emissione del prestito obbligazionario quotato sul mercato irlandese (avvenuta con una prima *tranche* nel luglio 2013, seguita da una seconda nel dicembre successivo), la figura del DP è divenuta a tutti gli effetti obbligatoria per legge ricadendo nell'ambito di applicazione dell'art.154 bis del TUF. Pertanto, a partire dall'esercizio 2013 si sono ampliati gli adempimenti legislativi e regolamentari in capo a FS SpA, anche in relazione alla figura del DP.

Il DP ha definito ed implementato, all'interno del Gruppo, un modello di controllo sull'informatica finanziaria seguendo un approccio basato su *standard* di riferimento internazionali (c.d. *C.O.S.O. Framework*). Il sistema disegnato prevede la formalizzazione ed il continuo aggiornamento di apposite procedure amministrativo - contabili (PAC) con la definizione dei ruoli e delle relative responsabilità in termini di controlli atti a ridurre i rischi di errore sull'informatica finanziaria. Alla data di approvazione del bilancio di esercizio e consolidato 2014 del Gruppo sono state emanate oltre 320 procedure amministrativo - contabili. FSI ha riferito che la verifica dell'efficacia del sistema dei controlli posti a tutela della corretta informatica finanziaria è avvenuta attraverso un'attività di *testing* che si basa su metodologie standard di audit e un team specializzato a supporto del DP. In considerazione della complessità e capillarità del Gruppo, in termini di attori e di processi coinvolti, e per un rafforzamento ed una migliore efficacia nell'applicazione della norma, il CdA di FSI ha ritenuto opportuno promuovere la nomina dei DP anche nelle principali controllate (RFI, Trenitalia, Grandi Stazioni SpA, Centostazioni SpA, FS Logistica SpA e Busitalia – Sita Nord Srl).

I DP citati, a firma congiunta con i rispettivi AD della Capogruppo e delle società controllate, hanno attestato, sulla base del modello di Attestazione Consob in attuazione della legge 262:

- “l'adeguatezza delle procedure amministrativo - contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo di riferimento, mettendo in evidenza eventuali aspetti di rilievo emersi”;
- “la corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili”;

- “la conformità del bilancio medesimo ai principi contabili internazionali e l’idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società”;
- che “la Relazione sulla Gestione comprende un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta”.

Alla società si applica altresì l’art. 154 bis comma 2 del TUF secondo cui: *“Gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all’informativa contabile anche infrannuale della stessa società, sono accompagnati da una dichiarazione scritta del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che ne attestano la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili”*.

Da segnalare, a completamento delle principali caratteristiche del modello di gestione della *compliance* alla legge 262/05, che la Capogruppo ha evidenziato di aver disposto, per tutte le società controllate, nelle quali non è stato istituito il DP, che le situazioni contabili annuali siano accompagnate da un’Attestazione interna con contenuto similare alle citate Attestazioni, firmata dal Responsabile Amministrativo di società e, a partire dall’esercizio 2014, anche dall’AD.

Con riferimento alle attività svolte per le Attestazioni sui bilanci 2014, si evidenzia che sono proseguiti le attività di emanazione di procedure amministrativo - contabili per processi fino a quel momento non ancora considerati, ovvero di revisione delle procedure per il recepimento di modifiche organizzative, di processo o per il recepimento delle risultanze delle verifiche effettuate nel corso di precedenti processi di attestazione. Sono state effettuate verifiche di operatività su parte delle procedure societarie, concentrandosi sui controlli chiave ed il DP ha attestato il buon livello di funzionamento degli stessi.

Ciò premesso, emerge tuttora la necessità di rivedere, ferma restando l’attenzione ai costi e più in generale all’efficienza produttiva ed alla sostenibilità economica del Gruppo, l’attuale modello di *“governance”* e di *“contabilità”* del Gruppo, per renderla più coerente con le disposizioni e i principi della richiamata direttiva europea 34/2012 c.d. Recast.

Compensi agli amministratori ed ai sindaci

Amministratori

Il CdA, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine (già Comitato Compensi, nel corso della consiliatura avviata nel 2013) e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, cod. civ. del Presidente e dell'AD (comprensivi del compenso attribuito per la carica di amministratore) che tengono conto delle regole dettate per le società a partecipazione pubblica in materia di emolumenti e retribuzioni⁷ e di analisi e confronti rispetto a quanto praticato presso società esterne comparabili per dimensione e complessità.

Il trattamento economico di Presidente ed AD comprende un emolumento in forma fissa e una quota variabile, collegata al raggiungimento di obiettivi annuali oggettivi e specifici, definiti dal CdA stesso su proposta del Comitato per la remunerazione e le nomine. I compensi deliberati per il Presidente e per l'AD di FS SpA per le cariche rivestite nei CdA delle società del Gruppo FS Italiane vengono corrisposti direttamente a FS SpA medesima.

Ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti dei Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti all'interno del Consiglio.

Con riferimento agli emolumenti spettanti agli amministratori di FS SpA nel 2014, si riepilogano di seguito quelli spettanti prima e dopo la data dell'assemblea di nomina degli organi sociali per il triennio 2014/2016 (29 maggio 2014).

Compensi spettanti agli amministratori dal 1^o gennaio al 29 maggio 2014 (mandato 2013/2015):

Con riferimento al periodo 1^o gennaio - 29 maggio 2014 (mandato 2013/2015 – conclusosi, come anticipato, il 29 maggio 2014):

- il compenso per i Consiglieri di Amministrazione è stato stabilito dall'Assemblea nella seduta del 9 agosto 2013 in 30.000 euro (i compensi deliberati per i Consiglieri dipendenti del Ministero

⁷ Si evidenzia come, nel 2012, il legislatore abbia chiarito (efr. all'art. 34, comma 38, del DL 179/2012) come “ai fini della corretta applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica riguardanti le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni..si intendono per società quotate le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati“. Tale è ora la situazione di FS Italiane, tenuto conto, che il 22 luglio 2013, la Società ha esordito come emittente sui mercati obbligazionari con l'emissione di un prestito (a tasso fisso) quotato nel mercato (Borsa) irlandese, nell'ambito del suo Programma MTN (Medium Term Notes).

dell'Economia e Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, in carica fino al 29 maggio 2014, sono stati riversati all'amministrazione di riferimento).

- le remunerazioni del Presidente del CdA e dell'AD sono state stabilite, su proposta del Comitato Compensi e sentito il parere del Collegio Sindacale, rispettivamente, nelle sedute consiliari del 25 settembre e del 19 dicembre 2013, applicando una riduzione del 25 per cento ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 84-ter D.L. 69/2013 convertito con legge del 9 agosto 2013 n. 98 per la parte concernente il compenso legato alla carica.

In particolare, il trattamento economico complessivo per il Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato fissato in 200.000 euro per la parte fissa ed in 25.000 euro per la parte variabile – MBO (per un totale di 225.000 euro, comprensivo del compenso stabilito dall'Assemblea in qualità di Consigliere di Amministrazione).

Il trattamento economico complessivo per l'AD è stato fissato in 65.000 euro per la parte fissa ed in 25.000 euro come compenso variabile – MBO (per un totale di 90.000 euro, comprensivo del compenso stabilito dall'Assemblea in qualità di Consigliere di Amministrazione). A tale trattamento è stata aggiunta la “retribuzione per il rapporto dirigenziale” pari a complessivi euro 753.666.

Compensi agli amministratori dal 29 maggio 2014 al 31 dicembre 2014 (mandato 2014/2016):

Il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013 n. 166 che ha integrato il quadro normativo che regola i limiti ai compensi degli amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Mef. L'entrata in vigore del richiamato decreto impone l'immediato adeguamento ai nuovi limiti dei compensi riconosciuti agli amministratori delle società non quotate, direttamente o indirettamente controllate dal Mef, ad eccezione delle società che emettono strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati e delle loro controllate. A tal riguardo si evidenzia che per le società direttamente o indirettamente controllate dalla pubblica amministrazione che emettono titoli negoziati sui mercati regolamentati, tra cui Ferrovie dello Stato, e le loro controllate non sono attualmente previsti limiti in valore assoluto alle retribuzioni ma una riduzione ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 5-quater del d.l. 201 del 2011 nella misura del 25 per cento del compenso degli amministratori con deleghe.

Ciò premesso si evidenzia che l'Assemblea, nella seduta del 29 maggio 2014, ha quantificato in 30 mila euro il compenso per i consiglieri di amministrazione e in 50 mila euro il compenso per il Presidente cui spetta, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile, in caso di attribuzione di deleghe, un ulteriore emolumento. Nella seduta del 24 ottobre 2014 il CdA ha deliberato la quantificazione del trattamento economico omnicomprensivo del Presidente del CdA, in misura pari 238 mila euro (213.000 euro per la parte fissa ed in 25 mila euro per la parte variabile – Mbo – a raggiungimento degli obiettivi) e dell'AD pari a 90 mila euro (65 mila euro per la parte fissa e 25 mila euro come compenso variabile a raggiungimento dei risultati). A tale trattamento si aggiunge, per l'AD, la “retribuzione per il rapporto dirigenziale” pari a complessivi 680.000 euro, (580.000 euro parte fissa e 100 mila euro come parte variabile da erogarsi al raggiungimento di obiettivi annuali).

Ai componenti del CdA è attribuito un ulteriore appannaggio di 9 mila euro annui pro-capite in ragione della partecipazione di ciascun amministratore ai Comitati sopra richiamati.

FSI ha evidenziato, inoltre che, i compensi deliberati per gli Amministratori che ricoprono cariche di Consigliere in altre società del Gruppo sono direttamente versati a FSI.

A seguito del rinnovo delle cariche nel novembre 2015, il CdA, nella seduta del 9 dicembre 2015, ha deliberato la quantificazione del trattamento economico omnicomprensivo, del Presidente del CdA in misura pari 238 mila euro. Nella medesima seduta è stato deliberato l'importo dell'emolumento da corrispondere all'AD pari a 90 mila euro nonché l'assunzione del medesimo AD come dirigente di FSI con funzioni di Direttore Generale con un compenso pari a complessivi

680 mila euro, (580 mila euro parte fissa e 100 mila euro come parte variabile da erogarsi al raggiungimento di obiettivi annuali)⁸. Per tutta la durata del mandato, FSI provvederà a mettere a disposizione del Presidente e dell'AD un alloggio ad uso foresteria nella città di Roma per un importo massimo mensile di euro 5 mila e una polizza di assicurazioni per la tutela legale.

L'erogazione dell'importo relativo all'alloggio ad uso foresteria è “a rimborso” della spesa effettivamente sostenuta.

FSI ha inoltre deliberato la corresponsione all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro con l'AD/Direttore generale di 36 mensilità della retribuzione complessivamente goduta, a titolo di incentivo all'esodo. La previsione dell'erogazione di importi “*a titolo di incentivazione all'“esodo”*”⁹ sembrerebbe più compatibile con situazioni legate a ristrutturazioni o riorganizzazioni aziendali ovvero a politiche di mera riduzione degli oneri retributivi della società. L'erogazione di benefit accessori dovrebbe essere auspicabilmente sempre effettuato a seguito di valutazione positiva della *performance* da effettuarsi in stretta correlazione con il conseguimento degli obiettivi e alla luce dei risultati aziendali effettivamente conseguiti nel periodo. Ciò premesso si evidenzia che il Mef ha raccomandato, nel caso di amministratori con deleghe di società controllate che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, l'adozione di “*politiche di remunerazione aderenti alle best practice internazionali, ma che tengano conto delle performance aziendali e siano in ogni caso ispirate a criteri di piena trasparenza e moderazione dei compensi, alla luce delle condizioni economiche generali del Paese, anche prevedendo una correlazione tra il compenso complessivo degli amministratori con deleghe e quello mediano aziendale*”¹⁰.

⁸ Il comma 5 quater dell'articolo 23 bis della legge 22 dicembre 2011, n. 214, come da ultimo modificata dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, nell'escludere da tale limite le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e loro controllate dispone che al primo rinnovo delle cariche si proceda alla decurtazione del 25 per cento del trattamento economico complessivo determinato nel corso del precedente mandato compreso quello per eventuali rapporti di lavoro con la medesima società.

⁹ Cfr pagina 7 del verbale del CdA del 1° dicembre 2015.

¹⁰ Direttiva del Ministro dell'Economia e delle finanze del 24 giugno 2013, p. 5.

La tabella che segue illustra i trattamenti economici complessivi degli amministratori di FSI relativi agli ultimi esercizi.

Tabella 1 Trattamenti economici complessivi degli amministratori di Fsi (2013-2014)

Compensi individuali annui lordi membri CdA	1/1 -9/8 2013 (mandato 2010- 2012)	N. comp.	Totale Annuo Spettante	10/8 -31/12 2013 (mandato 2013- 2015)	N. comp.	Totale Annuo Spettante
	Parte fissa + variabile			Parte fissa + variabile		
Presidente	260.000+40.000	1	300.000	200.000+25.000	1	225.000
A.D (rapporto amministrazione)	80.000+40.000	1	120.000	65.000+25.000	1	90.000
A.D (rapporto dirigenziale)	653.666+100.000	1	753.666	653.666+100.000	1	753.666
Altri componenti	30.000	3	90.000	30.000	3	90.000

Fonte: Fsi

Tabella 2 Trattamenti economici complessivi degli amministratori di Fsi (2014-2016)

Compensi individuali annui lordi membri CdA	1/1 -29/5 2014 (mandato 2013- 2015)	N. comp	Totale Annuo Spettante	29/5 -31/12 2014 (mandato 2014/2016)	N. comp	Totale Annuo Spettante
	Parte fissa + variabile			Parte fissa + variabile		
Presidente	200.000+25.000	1	225.000	213.000+25.000	1	238.000
A.D (rapporto amministrazione)	65.000+25.000	1	90.000	65.000+25.000	1	90.000
A.D (rapporto dirigenziale)	653.666+100.000	1	753.666	580.000 +100.000	1	680.000
Altri componenti	30.000	3	90.000	30.000	5	150.000

Fonte: Fsi

Nel periodo oggetto di referto si segnala l'evoluzione delle azioni, in sede contabile¹¹ e civile, riguardanti:

- azioni di responsabilità restitutorie avviate dall'Assemblea dei soci nei confronti dell'ex Presidente e AD (in carica dal 1996 al 2004) e l'azione di responsabilità risarcitoria nei confronti del CdA e del Comitato compensi per l'ingiustificata erogazione di 4,56 mln di euro a titolo di “*trattamento economico liquidatorio*” a favore del medesimo Presidente/AD. Si ricorda che le richiamate azioni di responsabilità, promosse in sede civile e tuttora in corso, sono conseguenti alla sentenza di condanna della Sezione giurisdizionale per il Lazio

¹¹ Cfr Sezioni riunite della Corte di Cassazione, Ordinanza n. 71/2014.

- della Corte dei conti a seguito dell'accertamento della responsabilità amministrativo contabile per colpa grave in ordine *“alla illegittima erogazione di una indennità all'ex AD”*, da parte del CdA di FSI sulla istruttoria del Comitato compensi che è apparsa *“del tutto inutile e immotivata”* e *“come promossa da un irrazionale “animus donandi” o dalla volontà di conferire una sorta di “gratifica” non prevista dall'attuale ordinamento repubblicano né da vincoli contrattuali all'interessato in un contesto di palese deficit finanziario nonostante i conferimenti pubblici.* Si evidenzia altresì che la Corte dei conti in appello, pur confermando in toto le motivazioni di merito di primo grado, ha evidenziato, alla luce delle pronunce della Corte di Cassazione, il difetto di giurisdizione e la competenza del giudice ordinario: da ciò l'avvio delle menzionate azioni di responsabilità in sede giurisdizionale civile;
- l'azione di responsabilità che la Procura regionale della Corte dei conti aveva avviato nei confronti dell'ex Presidente e AD (in carica dal 2004 al 2006) e dei componenti del Comitato retribuzioni per il riconoscimento a favore del primo di una cospicua somma a titolo di *“bonus entry”* (euro 3,6 milioni). Con ordinanza n. 71 del 7 gennaio 2014 le Sezioni Unite Civili della Cassazione si pronunciavano sul ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione promosso dai sunnominati. Il Supremo Giudice accoglieva il ricorso e per l'effetto stabiliva che la domanda risarcitoria dovesse essere riproposta davanti al giudice civile. La Società riteneva di acquisire un parere legale e sulla base delle conclusioni in esso contenuto il CdA deliberava, in data 18 maggio 2015, la *“presa d'atto”* in ordine all'inopportunità, suggerita dall'estensore del parere, di proseguire o comunque di avviare l'azione risarcitoria.
 - Su impulso anche del Collegio sindacale e del magistrato delegato al controllo sull'ente la questione era riproposta al CdA nella seduta del 15 aprile 2016, in cui si deliberava di svolgere un ulteriore supplemento istruttorio al fine di fornire all'Azionista tutti gli opportuni elementi informativi finalizzati alla eventuale proposizione dell'azione risarcitoria. Nella successiva seduta del 27 maggio 2016 il CdA deliberava di proporre all'Azionista l'azione di responsabilità nei confronti dell'ex presidente e dei componenti del Comitato retribuzioni;
 - la richiesta di risarcimento economico avanzata dall'ex Presidente di FSI (in carica dal 2010 al 2014) per le annualità non godute a motivo della revoca anticipata dell'incarico di amministratore asseritamente *“senza giusta causa”* che potrebbero avere un importante impatto negativo sul bilancio della Società.

Sindaci

Nell'agosto 2013 si è proceduto al rinnovo del Collegio sindacale. Il compenso per il Presidente e per ciascun sindaco è stato stabilito rispettivamente in 40 mila e 30 mila euro.

Per espressa previsione statutaria, ai sindaci non possono essere corrisposti gettoni di presenza.

La tabella che segue mostra i compensi spettanti ai Sindaci di FSI.

Tabella 3 Compensi spettanti ai sindaci di FSI (2013-2014)

Compensi individuali annui lordi Collegio Sindacale	2013	N. comp.	Totale Annuo	2014	N. comp.	Totale Annuo
Presidente	40.000	1	40.000	40.000	1	40.000
Sindaci effettivi	30.000	2	60.000	30.000	2	60.000
Sindaci supplenti	0	2	0	0	2	0

Fonte: Fsi

1.2. I controlli interni

1.2.1. L'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001

L'Organismo di vigilanza di FSI è un organo a composizione plurisoggettiva, costituito da un membro esterno al Gruppo, con funzioni di Presidente, dal responsabile della Direzione centrale audit e da un membro del Collegio sindacale.

Il 24 luglio 2014 il Consiglio di amministrazione ha rinnovato la composizione dell'Organismo di vigilanza a seguito della scadenza del mandato dei membri.

A seguito delle dimissioni del Presidente dell'Organismo di vigilanza il 30 ottobre 2014, la funzione è stata ricoperta ad interim dal responsabile della Direzione centrale audit fino al suo conferimento, da parte del CdA in data 27 novembre 2014, ad un professionista esterno dotato di specifiche competenze sulla materia.

Il 20 giugno 2014 il CdA di Fsi ha deliberato alcune modifiche allo Statuto dell'Organismo di Vigilanza, con l'obiettivo di allinearla agli indirizzi di Gruppo.

In data 25 giugno 2015 il CdA ha istituito un gruppo di lavoro che dovrà formulare una proposta di aggiornamento dell'attuale modello di organizzazione.

1.2.2. L'Internal Auditing

L'attività di *internal auditing* è funzionale allo svolgimento di un'attività indipendente ed obiettiva, di *assurance* e consulenza, al fine di valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance* nonché di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno in termini di efficacia ed efficienza delle operazioni, di tutela del patrimonio aziendale e di conformità a leggi, regolamenti e contratti.

Tale funzione è svolta dalla Direzione centrale Audit, istituita presso la Capogruppo che esercita il servizio di *internal auditing* in tutte le principali società del Gruppo¹² alle quali fornisce linee guida per la pianificazione delle attività al fine di assicurare l'uniformità dei comportamenti operativi, l'omogeneità delle valutazioni sul Sistema di controllo interno, la diffusione intersocietaria delle competenze e l'aggiornamento professionale. La Direzione centrale Audit cura l'informativa ai vertici del Gruppo circa la pianificazione e i risultati delle attività di tutte le funzioni di *internal auditing*.

La tabella seguente dà conto delle attività di *internal auditing* del Gruppo svolte nel corso del 2014.

¹² Il servizio viene svolto in via esclusiva presso le società non dotate di un'autonoma funzione di *internal auditing*, in via concorrente presso le società che ne sono dotate.

Tabella 4 Attività di audit 2014

Attività di <i>audit</i> concluse	FS	Trenitalia	RFI	Ferservizi	Fercredit	Grandi Stazioni	Totale
Da piano	17	24	20	5	6	5	77
A richiesta	6	1	-	1	-	-	8
Da piano anno precedente	2	-	17	3	-	-	22
A richiesta anno precedente	-	-	3	-	-	-	3
Totale attività	25	25	40	9	6	5	110

Fonte Fsi

Nel 2014 gli *audit* hanno riguardato molteplici aree aziendali delle società del Gruppo, tra le quali: il commerciale, la produzione di servizi, la manutenzione, gli investimenti, la sicurezza sul lavoro, la tutela dell'ambiente, l'approvvigionamento, la gestione delle risorse umane, la finanza, l'amministrazione, la gestione delle scorte e la gestione dell'*information technology*. Delle 110 attività svolte, 99 hanno permesso di formulare valutazioni del Sistema di controllo interno, delle quali 61 corrispondono a valutazioni di sufficienza o di piena adeguatezza. Rispetto al 2013 è stato rilevato un miglioramento nella gestione dei processi aziendali, pur se talune problematiche non possono considerarsi completamente superate con prevalente riferimento agli approvvigionamenti e agli investimenti.

Nelle risultanze delle attività di audit effettuate nel 2014 dalla Direzione centrale audit di Capogruppo, si evidenziano ancora significativi margini di miglioramento in settori riguardanti, in particolare, i sistemi di qualificazione, la gestione dei parallelismi ed attraversamenti, la gestione dei materiali provenienti da tolto d'opera (Dtp Milano, Venezia), la gestione/utilizzo del parco autovetture aziendali, la pianificazione, programmazione e gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria (Firenze, Roma), la gestione dei passaggi a livello (Dtp Milano, Torino), la gestione dei subappalti (Dtp Milano), la capitalizzazione dei costi interni del personale e delle spese generali e del processo di miglioramento della sicurezza (Sigs). Nei piani di azione conclusi nel 2014 sono, inoltre, emerse alcune criticità in ordine alla disciplina dei rapporti tra Fsi Sistemi urbani e Rfi e alla carenza di documenti relativi agli asset necessari all'assolvimento degli obblighi di legge.

FSI ha inoltre riferito che tutti i processi aziendali interessati da piani di azione, finalizzati a superare le problematiche ravvisate nelle attività di *audit*, sono stati oggetto di monitoraggio e/o di verifiche successive (cd. *follow up*), alcune delle quali hanno individuato il permanere di carenze precedentemente ravvisate.

Oltre alle attività di cui sopra, le funzioni di *internal auditing* del Gruppo, nel corso del 2014, hanno svolto anche attività di supporto all’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n.231/01 e attività di supporto al DP.

Nel corso dell’anno, il Consiglio di amministrazione di FSI ha istituito al proprio interno il Comitato di *audit*, controllo rischi e governance con il compito di supportare, con attività propositive e consultive, le decisioni del CdA¹³.

1.2.3. Attività di supporto tecnico all’Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01

Le funzioni di *internal audit* del Gruppo FS, nel ruolo di supporto tecnico-operativo, hanno svolto, per conto degli Organismi di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 delle Società di rispettiva competenza, verifiche finalizzate a valutare l’adeguatezza e l’osservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati di cui al citato decreto.

FSI ha dato atto di aver riscontrato la sostanziale adeguatezza dei Modelli organizzativi “231/2001” e di aver provveduto a curare l’aggiornamento del proprio Modello e di quello delle principali società del Gruppo e di aver organizzato specifiche attività formative. FSI ha riferito che le funzioni di *internal auditing* del Gruppo hanno effettuato, nel 2014, molteplici attività di verifica, come indicato nel prospetto che segue.

Tabella 5 Attività di verifica internal auditing 2014

	FS	Trenitalia	RFI	Ferservizi	Fercredit	Grandi Stazioni	Totale
Verifiche al servizio di OdV ex D.231/01	23	10	25	2	4	-	64

Fonte: Fsi

¹³ Gli altri aspetti per i quali il Comitato di Audit, Controllo, Rischi e Governance fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione sono i seguenti: relazioni finanziarie periodiche, dimensioni e composizione del Consiglio stesso, *corporate governance* della Società e del Gruppo, responsabilità sociale d’impresa.

1.3. Misure di prevenzione della corruzione, trasparenza, inconfondibilità e incompatibilità di incarichi.

L'articolo 11 del d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dalla l. 114/2014, gli indirizzi e le Linee guida del Mef e dell'Anac hanno inteso definire l'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione anche al fine di adeguare e integrare i presidi anticorruzione già adottati a norma del d.lgs. n. 231/2001 e della l. n. 190/2012. Sussistendo anche per FSI e per le proprie controllate un interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza, la Società dovrà pertanto dare attuazione alle normative innanzi richiamate tenendo in debita considerazione il particolare regime giuridico, di soggetto emettente strumenti finanziari in mercati regolamentati e le particolari modalità di diffusione delle informazioni a tutela degli investitori e del mercato. In questa prospettiva è da collocarsi il Tavolo di lavoro avviato nel 2015 tra MEF/ANAC e CONSOB in ordine all'applicazione della normativa in tema di trasparenza alle società quotate e/o emittenti strumenti finanziari e il Protocollo di vigilanza collaborativa siglato in data 25 febbraio 2016 tra ANAC e Rfi al fine di assicurare legalità e prevenzione della corruzione negli appalti ferroviari, verificare la conformità dei bandi di gara al Codice dei contratti pubblici, prevenire infiltrazioni criminali, monitorare il corretto svolgimento delle gare d'appalto e supervisionare l'esecuzione dei lavori da parte della ditta vincitrice del bando.

Giova rammentare la recente assunzione da parte della società di un dirigente, già titolare dell'incarico di direttore generale dell'ufficio del Mef competente, anche, all'esercizio dei diritti dell'Azionista. A tal riguardo il comma 16 ter., dell'art. 57 del d.lgs. n. 165 del 2001 dispone la nullità dei contratti di assunzione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che nei tre anni precedenti abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di esse. Il consiglio dell'ANAC, per parte sua, interpellato a riguardo dal Ministro dell'economia e delle finanze, ha preso atto della designazione effettuata dal momento che la stessa amministrazione pubblica nel cui interesse opererebbe la norma citata, ha attestato l'insussistenza di profili di incompatibilità previsti dall'art. 53 comma 16 ter., con particolare riferimento alle funzioni svolte dal dirigente apicale interessato.